

I salmi sono la parola più povera della Bibbia...ci sono testi più accattivanti che ci raccontano di grandi personaggi come: Mosè, Davide, Pietro, Paolo e lo stesso Gesù mentre i salmi sono come la "cenerentola" della parola di Dio, almeno in apparenza; eppure essi sono stati commentati da tutti i padri della Chiesa: S. Agostino, S. Ambrogio ecc...

S. Francesco ne ha fatto il suo pane quotidiano, li ha tanto meditati, fatti suoi, che ne ha scritti dei nuovi.

E' la parola di Dio amata dell'Ebraismo. E' stata per più di 3000 anni la preghiera che ha accompagnato gli ebrei e poi la Chiesa.

I salmi sono la preghiera nella quale si sono trovati milioni di uomini....Quindi non è la più povera, ma la più consumata.

### MA CHI HA SCRITTO I SALMI?

Si pensa che i salmi siano stati scritti da Davide, ma come gli sono venute in mente certe parole...? Si racconta una storia in proposito: "Davide, quando andava a dormire, appendeva la sua cetra sul letto, a mezzanotte entrava dalla finestra il vento...lo spirito e toccava le corde della cetra che cominciarono a vibrare e a suonare; allora Davide si alzava e componeva inni al suo Dio.

Questa storia è molto poetica e ci dice che in realtà è Dio stesso, il suo spirito che entra nelle nostre notti e compone queste preghiere...mentre noi dormiamo.

Entriamo ora nel salmo 139, uno dei più lunghi:

Signore, tu mi scruti e mi conosci,  
<sup>2</sup> tu sai quando seggo e quando mi alzo.  
 Penetri da lontano i miei pensieri,  
<sup>3</sup> mi scruti quando cammino e quando riposo.  
 Ti sono note tutte le mie vie;  
<sup>4</sup> la mia parola non è ancora sulla lingua  
 e tu, Signore, già la conosci tutta.  
<sup>5</sup> Alle spalle e di fronte mi circondi  
 e poni su di me la tua mano.  
<sup>6</sup> Stupenda per me la tua saggezza,  
 troppo alta, e io non la comprendo.  
<sup>7</sup> Dove andare lontano dal tuo spirito,  
 dove fuggire dalla tua presenza?  
<sup>8</sup> Se salgo in cielo, là tu sei,  
 se scendo negli inferi, eccoti.  
<sup>9</sup> Se prendo le ali dell'aurora  
 per abitare all'estremità del mare,  
<sup>10</sup> anche là mi guida la tua mano  
 e mi afferra la tua destra.  
<sup>11</sup> Se dico: «Almeno l'oscurità mi copra  
 e intorno a me sia la notte»;  
<sup>12</sup> nemmeno le tenebre per te sono  
 oscure,  
 e la notte è chiara come il giorno;  
 per te le tenebre sono come luce.  
<sup>13</sup> Sei tu che hai creato le mie viscere  
 e mi hai tessuto nel seno di mia madre.

<sup>14</sup> Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio;  
 sono stupende le tue opere,  
 tu mi conosci fino in fondo.  
<sup>15</sup> Non ti erano nascoste le mie ossa  
 quando venivo formato nel segreto,  
 intessuto nelle profondità della terra.  
<sup>16</sup> Ancora informi mi hanno visto i tuoi occhi  
 e tutto era scritto nel tuo libro;  
 i miei giorni erano fissati,  
 quando ancora non ne esisteva uno.  
<sup>17</sup> Quanto profondi per me i tuoi pensieri,  
 quanto grande il loro numero, o Dio;  
<sup>18</sup> se li conto sono più della sabbia,  
 se li credo finiti, con te sono ancora.  
<sup>19</sup> Se Dio sopprimesse i peccatori!  
 Allontanatevi da me, uomini sanguinari.  
<sup>20</sup> Essi parlano contro di te con inganno:  
 contro di te insorgono con frode.  
<sup>21</sup> Non odio, forse, Signore, quelli che ti odiano  
 e non detesto i tuoi nemici?  
<sup>22</sup> Li detesto con odio implacabile  
 come se fossero miei nemici.  
<sup>23</sup> Scrutami, Dio, e conosci il mio cuore,  
 provami e conosci i miei pensieri:  
<sup>24</sup> vedi se percorro una via di menzogna  
 e guidami sulla via della vita.

Questo salmo lo preghiamo una sola volta in 4 settimane, il mercoledì nei vesperi della 4° settimana.

CHI HA PREGATO COSÌ? Chi è l'uomo da cui escono queste parole, questa preghiera? È importante chiedercelo perché noi tendiamo a tirarci fuori dalla parola di Dio...siamo sempre un po' distanti, non ci riguarda!!!

L'uomo di questo salmo, non è un santo, non è un uomo pio, un uomo "quadrato", tutto perfetto....non è tranquillo....non è una persona affidabile.

È uno che vive gli eccessi: è un uomo che vive l'abbandono a Dio: *"mi scruti e mi conosci, sei sempre con me"* però è anche un uomo che ha cercato con tutte le sue forze di divincolarsi da questo abbraccio dopo che vi si è abbandonato.

È un uomo della speranza: *"se salgo in cielo ci sei"* ma è anche un uomo della grande disperazione è uno che è disceso agli inferi.

Ci sono delle persone che vivono nella stessa giornata questi estremi.

Egli parla dell'amore di Dio come nessuna altro...ma è uno che prova un odio viscerale ci sono i versetti più terribili dell'Antico Testamento: *"non odio forse Signore quelli che ti odiano, li detesto con odio implacabile"*.

Come è possibile che una persona che sa che cos'è l'Amore, che ne parla dopo averlo veramente sperimentato, possa avere dei sentimenti di odio così profondi?

È un uomo come noi, noi siamo questo, non siamo solo buoni o solo cattivi, solo bianchi o neri, noi abbiamo dentro questa eterna contraddizione..quando poi ci invecchiamo ci domandiamo: me che sto facendo, chi sono veramente, che cosa di me è vero? ...Siamo notte e giorno, siamo speranza e disperazione, siamo amore e odio, siamo felici e infelici, abbandonati e in fuga...noi siamo tutto questo.

In fondo siamo persone brave...viviamo la fatica di amare ogni giorno; ogni giorno decidiamo di ricominciare daccapo. (Accanto al nostro cuore grande che si farebbe martirizzare, abbiamo l'odio profondo per qualcuno in particolare).

Tornando all'uomo del salmo...questi non è in un periodo felice della sua vita, e le cose meravigliose che dice di Dio, non le dice in un periodo sereno. Egli è probabilmente alle ultime ore della sua vita, non ha un domani, sta per essere ammazzato, è accusato di idolatria (lo si capisce dai versetti finali: *"...Scrutami Dio, conosci il mio cuore, conosci i miei pensieri, vedi se percorro una via di menzogna"*).

Si sta affidando al giudizio di Dio di fronte ai suoi nemici che lo vogliono sopprimere. Egli chiede a Dio di verificare se dentro ha la via di "kazar"(immagine scolpita nella pietra) cioè l'idolo....*"vedi se dentro di me c'è l'idolatria"*.

Nell'antichità, gli idolatri erano uccisi subito, alle porte della città....venivano lapidati...veniva lanciata la prima pietra di 50 kg e poi finiti.

Me lo immagino nell'ultima notte della sua vita..non sa se avrà un domani, se ne uscirà fuori. Viste sotto questa luce, le parole del salmo non sono dette così, tanto per dire...ma solo le ultime, è il testamento, è ciò che lascia alla vita, ciò che ha imparato!! Egli ha imparato:

**"...IO SONO STATO AMATO, SONO STATO TROVATO DA DIO OVUNQUE, NON MI HA MAI ABBANDONATO, IN QUALUNQUE ESPERIENZA DI MALE E DI BENE DELLA MIA VITA, IO SONO STATO TROVATO E AMATO DA DIO !!!!!**

Noi leggiamo questo salmo sotto questa luce, non come un semplice trattato letterario su chi è Dio o su chi è l'uomo no, sono parole ultime !

Questo salmo è uno dei 10 salmi che iniziano con "YAVÈ" che significa:

*"io sono colui che è per te  
io sono colui che farò per te."*

"*Signore tu mi scruti e mi conosci*" .....c'è un'intimità. I padri della Chiesa dicono che questo salmo è la prima preghiera che ha pronunciato il Verbo di Dio quando è diventato uomo; quindi è il salmo dell'incarnazione. Dal profondo di questa umanità con cui è diventato tutt'uno sale la sua prima preghiera al Padre:

"Signore (Yavè) tu mi scruti e mi conosci da uomo adesso!" Questo è il salmo del Natale.

***Dal profondo della contraddizione dell'umanità che ha abbracciato, il figlio parla a suo Padre così. Chi può dire:*** Se salgo in cielo, là tu sei,  
se scendo negli inferi, eccoti.

Se prendo le ali dell'aurora  
per abitare all'estremità del mare,  
anche là mi guida la tua mano  
e mi afferra la tua destra.

Sei tu che hai creato le mie viscere  
e mi hai tessuto nel seno di mia madre....

***se non il CRISTO!***

I Padri della Chiesa hanno riletto questo salmo in questa ottica cioè sono parole del Figlio fatto uomo.



o "*Signore tu mi scruti e mi conosci*".....

Che cosa significano queste parole?

Il verbo **scrutare** può avere due significati: quando l'oggetto di questo "scrutare" è un uomo perverso, quando la verità che è trasparente, guarda un uomo cattivo, che non è trasparente, a quell'uomo dà fastidio e distoglie lo sguardo, scappa, si sente inseguito.

Quando "scrutare" è l'uomo nella sua fragilità, l'uomo che vuole seguire Dio e ascoltarlo, acquista un'altra valenza:

pensate a un padre o a una madre o ai nonni che vedono crescere il loro piccolo...non si perdono niente della sua crescita: la prima pappa, il primo dentino, il primo bagno, il primo sorriso, qualsiasi cosa faccia è l'evento della giornata...questo significa "scrutare" .....NON PERDERSI NULLA!

Sei talmente preso da ciò che scopre tuo figlio che lo riscopri di nuovo insieme a lui. Il salmo inizia proprio così: Signore non ti sei perso niente di me!!!! Ogni passo, ogni strada che ho percorso, ogni movimento del cuore. Ogni gesto, per te è stato prezioso..non te lo dimenticherai mai...niente di me è andato perduto.

Quest'uomo, nel salmo, lo dice nel momento in cui la sua vita sta per essere buttata via.

L'altro verbo è "conoscere", viene pronunciato 5 volte in questo salmo (YDA') è il "live motive" di questo canto, è la colonna sonora. "YADA" deriva dalla una parola che significa "mano", è il gesto del bambino che porta tutte le cose che afferra con le mani, alla bocca, in questo modo lui percepisce di vivere nel mondo e percepisce il mondo per lui.

Questa è la conoscenza che Dio ha di me, quella del bambino piccolo che sperimenta per la prima volta le cose. E' una conoscenza stupita, innocente, fiduciosa, non come la conoscenza nostra...quando noi diciamo "io ti conosco" siamo sicuri che l'altro non cambierà mai ...tanto è così !

No, la conoscenza di Dio è come quella del bambino che mette le dita nella presa della corrente per la prima volta...è una conoscenza innocente. LUI mette le mani sulla nostra vita innocente...Dio ci conosce innocenti! Lui non ci vede colpevoli... ci vede per la prima volta , innocenti! C'è una preghiera di un rabbino che dice:

*"Signore guardami, sono polvere e cenere  
guardami ancora e non troverai altro che Grazia e Verità."*

Perché la prima volta che tu mi guardi sono una schifezza, senza speranza, ma siccome tu mi hai già guardato una volta, la seconda volta il tuo sguardo ha tirato fuori da me la GRAZIA e la VERITA'...quindi sono Grazia e Verità !!!

S. Ambrogio scrive: "Dio passeggia nell'eden come nel tramonto di un giorno lontano, in cerca di Adamo, lo trova , si siede e parla con lui.

In poche parole S. Ambrogio pensa che la parola di Dio sia questo ambiente, questo eden, in cui Dio passeggia in cerca di Adamo, quello originale, l'innocente, lo trova, si siede e parla con lui.

Noi quando ascoltiamo il vangelo, siamo sempre a chiederci: dove sbaglio, dove devo cambiare....

La parola di Dio non è data al mio peccato, è data alla mia innocenza!

Essa tira fuori da me la parte migliore, quella che è fatta a immagine e somiglianza di Dio, perché io possa vivere partendo da lì.

Non possiamo vivere pensando sempre e solo al nostro peccato.

C'è una preghiera di un teologo protestante che partecipò all'attentato contro Hitler e morì impiccato nel campo di concentramento.... dice:

"Ma chi sono io Signore? I miei compagni di cella mi dicono che sono sereno, che sono una persona forte, addirittura sono così sicuro di me che sembra che dia io gli ordini ai carcerieri. Sono così padrone di questa situazione che sembra che tengo in mano una grande speranza e loro si sentono sostenuti e consolati dalla mia presenza ma se mi guardo dentro io vedo che sono fragile, insicuro, terrorizzato, ho rabbia, ho paura....sono angosciato per la fine che viene. Chi sono io? Sono questo o sono l'altro?

Sono quello che percepiscono i miei compagni o quello che io percepisco?

Quello che sono non ha importanza, quello che è importante è che io sia TUO!"

La cosa importante è lasciarsi trovare da Dio!



- *"Tu sai quando mi seggo e quando mi alzo, quando cammino e quando riposo."*

Essere seduti, alzarsi, camminare, essere a riposo, sono i 4 punti cardinali dell'esistenza umana.

L'uomo del salmo scrive che percepisce Dio in ogni dimensione della sua vita ...ma questo non basta perchè queste 4 categorie sono dimensioni più profonde.

Nel cap. 22,40 di Luca c'è il racconto della veglia nel Getsemani: *Gesù* è nella sua angoscia...ha già pregato il Padre due volte, la terza volta si alza dalla preghiera, si avvicina ai suoi discepoli e li trova che dormono.

La traduzione letteraria dal Greco dice: **RISORTO** dalla parte della preghiera, si avvicina ai suoi discepoli e li trova **ACCASCIATI** dalla parte del dolore.

Queste quattro dimensioni le troviamo solo in Deuteronomio 6: *"Ascolta Israele, il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno solo, tu amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, la tua anima, la tua mente, le parlerai quando sarai seduto in casa tua, quando camminerai per la via, quando ti coricherai e quando ti alzerai."*

Cioè nelle 4 coordinate della vita dell'uomo, **il Dio israelita, dice**: "Io ti amo con tutto il mio cuore, con tutta la mia mente con tutta la mia anima, ti amo, in piedi, seduto, fuori, dentro, al riparo o in cammino, io ti amo!"

E' significativo l'episodio di Pietro che incontra il Cristo sul lago di Tiberiade, all'alba il figlio di Dio gli dice: "Pietro mi ami tu? Pasci le mie pecore!" per 3 volte.

Alla fine Pietro dice: "Tu sai tutto, sai che ti amo".....Come nel salmo: "...dal profondo della mia contraddizione io ti amo!"

Nell'episodio del lago di Tiberiade avviene qualcosa di meraviglioso, di grande: in quell'alba noi abbiamo una rivelazione di chi è *Gesù*....*Gesù* si converte a Pietro! Egli chiede a Pietro: "Ma mi ami tu? E usa il verbo "Agapao" che è il verbo dell'amore di Dio cioè: mi ami come ti amo IO? E Pietro risponde "Signore tu lo sai che ti amo" ma usa il verbo "Fileo" che indica l'amore di cui siamo capaci noi uomini, è il verbo dell'amicizia.

*Gesù* ripete la domanda e Pietro risponde ancora "Signore tu lo sai che ti amo".

La terza volta *Gesù* ripete la domanda a Pietro ma usa il verbo "Fideo"...Pietro mi ami come sei capace tu?

Pietro rimane turbato perché si accorge che *Gesù* si è convertito alla sua capacità di amare.

"Mi ami come sei capace....mi basta questo! *Gesù* si mette al nostro passo.



- *"Penetri di lontano i miei pensieri"*

In ebraico abbiamo: "Penetri i miei pensieri di lontano.

La parola ebraica che noi abbiamo tradotto in "pensieri" indica "i pascoli";  
la parola "penetrare" indica che "ti appassioni, che partecipi emotivamente" Quindi:" Tu ti appassioni ai miei pascoli"

Cosa vuol dire?

Tu ti appassioni a ciò che costituisce la mia sazietà e la mia pace. Tu sai che cosa dà pace e riposo alla mia vita.

Noi purtroppo percepiamo sempre il vuoto nella nostra vita, non abbiamo riposo, siamo all'inseguimento di qualcosa che non raggiungiamo mai.

A proposito c'è una storia che dice:

*"Ci sono due amici che devono cambiare la gomma bucata, uno si siede sul ciglio della strada e l'altro cambia la gomma e mentre lo guarda dice:" Io non sono contento se penso al luogo da dove sto venendo, e non sono contento se penso al luogo dove sto andando...allora perché ho fretta che cambi la ruota?"*

Il salmo invece dice:" Tu sai cosa sazia profondamente, fino in fondo la mia esistenza e ciò che è la mia pace."



- ***"Ti sono note tutte le mie vie"***

In Ebraico "le mie vie" si traduce in una parola che da sola significa "via e vita" cioè la via dell'uomo è un cammino.....l'uomo che cammina vive!

I primi cristiani erano chiamati " I discepoli della via". E non come viene erroneamente tradotto:" i seguaci della nuova dottrina"

"Ti sono note" in ebraico viene tradotto in : " avere familiarità essere utile, giovare, favorire, prendersi cura.....cioè Dio che si fa utile alla mia vita, che favorisce il raggiungimento del successo nella mia esistenza, che ha consuetudine amica con le mie vie, con i miei giorni.

Come un amico che capita a casa nostra senza essere invitato, non ne ha bisogno perché è amico, si siede e si mette a chiacchierare, ti incoraggia perché ti conosce...questo vuol dire "Ti sono note tutte le mie vie"...tu hai familiarità con le mie vie, sei utile, giovare, ti fidi di me!!

Di solito siamo noi che aderiamo alla sua via, qui invece c'è lui che aderisce , fa sue, le mie vie, io lo potrò seguire solo dentro alla mie vie, non diventando qualcun altro.

Questa frase: " Ti sono note tutte le mie vie" possiamo tradurla in : " Tu sei colui che percepisce speranza dentro la mia vita, sei colui che dà alla mia vita la forma della speranza, sei colui che non vede il mio fallimento, ma la mia capacità di successo!!

**PER DIO NON SONO UN FALLITO...SONO COLUI CHE CE LA PUÒ FARE!**